

COMUNICATO STAMPA

**MASTER "REPERTORIO VOCALE
DA CAMERA ITALIANO"**

MUSEO DEL NOVECENTO
VIA MARCONI 1, MILANO
SALA ARTE POVERA

8 e 15 SETTEMBRE 2017
ORE 17.30

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti

Ciclo di due incontri per mettere in luce Romanze, Canzoni e Liriche del repertorio italiano tra Otto e Novecento nell'ambito del **Master biennale di II livello** promosso dal **Conservatorio G. Verdi di Milano** e sostenuto dalla **Fondazione Araldi Guinetti**. Presentazioni di **Paolo Petazzi**.

La magnifica fioritura del Lied tedesco, o le intonazioni della grande poesia francese da parte di Fauré, Debussy e Ravel, hanno messo

in ombra un cospicuo repertorio italiano, che ha una sua varia e variegata storia tra Ottocento e Novecento: è la serie cospicua, ma non poco nell'ombra, delle Romanze, delle Canzoni o delle Liriche a cui si sono dedicati autori talvolta ignoti, più spesso celebrati in altri generi vocali o strumentali.

Il genere della Lirica vocale da camera, soprattutto nel Novecento, si è alimentata - oltre che delle raccolte di testi popolari - dei grandi classici della poesia italiana, e, non poco, dei poeti contemporanei. Questo genere ha così fatto tesoro di ogni stimolo verso un rinnovamento dell'intonazione della parola poetica, in linea con l'evoluzione del linguaggio musicale del Novecento europeo.

Su questo tema si sta specializzando un gruppo selezionato di interpreti. Fanno capo a un **Master biennale del Conservatorio di Milano** (Master biennale di secondo livello in "Repertorio vocale da camera italiano tra Otto e Novecento"), che gode del sostegno della **Fondazione Araldi Guinetti**".

I docenti del Master che curano questi programmi sono: **Stelia Doz e Daniela Uccello** (Prassi esecutive) **Luigi Marzola** (collaborazione pianistica), **Emanuela Piemonti** (Musica da camera e coordinatrice dell'Ensemble), **Paolo Petazzi** (Storia della musica), **Guido Salvetti** (Storia e analisi del repertorio).



Michelangelo Pistoletto,
Ragazza che scappa, 1970.

Venerdì 8 settembre, ore 17.30
programma del concerto:

Ildebrando Pizzetti

Tre canzoni (1927), versione dell'autore per voce e pianoforte
Donna lombarda, La Prigioniera, La pesca dell'anello

Francesco Paolo Tosti

La sera (G. D'Annunzio), 1916
Barbara Vignudelli, soprano
Muriel Grifò, pianoforte

Franco Alfano

Due liriche per soprano, violoncello e pianoforte (1949)
Preludio primaverile (Luisa Cevidalli Cavaliere)
Il giorno non è più... (Rabindranath Tagore)
Barbara Vignudelli, soprano
Francesco Tamburini, violoncello
Muriel Grifò, pianoforte

Alessandro Solbiati

Dolce amore (2011) dalla lauda "Spiritu Sancto dolce amore"
Hsiao Pei Ku, soprano
Ilaria Ronchi, flauto
Muriel Grifò, pianoforte

Giovanni Sollima

John Africa (1996) tre pezzi per soprano, flauto, violoncello e pianoforte
I - *Adagio*, II - *Allegro*, III - *Adagio*
Roberta Canzian, soprano
Ilaria Ronchi, flauto
Francesco Tamburini, violoncello
Maria Silvana Pavan, pianoforte

Commenti a cura del prof. Paolo Petazzi.

Si ringraziano per la collaborazione gli studenti del corso di Musica da camera della prof.ssa Emanuela Piemonti:

il violoncellista Francesco Tamburini

la flautista Ilaria Ronchi

Curriculum degli appartenenti al Master:

Roberta Canzian soprano. Si è diplomata a pieni voti in Canto Lirico presso il Conservatorio di Venezia e in Musica Vocale da Camera al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con il massimo dei voti. Ha vinto la 53° edizione del Concorso di Spoleto "A. Belli". E' chiamata in importanti ruoli da tutti i Teatri Lirici italiani e all'estero (Francia, Germania, Corea, ex Jugoslavia, Svizzera, Giappone). È stata, tra tanti ruoli, Susanna nelle *Nozze di Figaro*, Gilda in *Rigoletto*, Adina nell'*Elisir d'amore*, Micaela in *Carmen*, Susanna nel *Segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari, Guilietta nei *Capuleti e Montecchi* di Bellini, Corinna nel *Viaggio a Reims*. Ha inciso per le case discografiche "Tactus", "Kicco Music", "Phoenix" ed è stata registrata in DVD nell'*Elisir d'Amore* (nel ruolo di Giannetta) dal Macerata Opera Festival. Ha più volte registrato per il programma televisivo "Prima della Prima" di Rai 2. È stata trasmessa da Rai 1 nel concerto dedicato a G. Spontini diretto dal M° Riccardo Muti al Teatro di Jesi (An) ed in Mondovisione nel Concerto di Capodanno 2001 al Quirinale.

Muriel Grifò, pianista.

Si è formata presso il Conservatorio di Milano ed è risultata vincitrice di 25 premi in Concorsi pianistici nazionali ed internazionali. Ha suonato da solista con I Pomeriggi Musicali in Sala Verdi del Conservatorio di Milano e ha all'attivo numerosi concerti, tra cui la partecipazione a festival nazionali (Milano, Chopin-Schumann 2011; Città di Castello 2012; Riva del Garda 2012; Portogruaro 2013, Fiesole 2014) ed internazionali (Kyoto in Giappone 2013, Expo Milano 2015).

E' stata ospite come solista nel 2006, nel 2010 e nel 2016 della trasmissione Piazza Verdi su Radio 3 e nel 2015 è stata ospite della Radio nazionale moldava, per la quale ha eseguito un concerto di Aldo Finzi in prima esecuzione assoluta. Ha collaborato con Quirino Principe eseguendo *Enoch Arden* di R. Strauss ed ha accompagnato Ottavia Piccolo in letture di testi. È stata la prima pianista ad eseguire in Italia composizioni di V. Stančinskij e la trascrizione di Glenn Gould dell'*Idillio di Sigfrido* di Wagner.

Hsiao Pei Ku, soprano

Diplomata all'Università Nazionale dell'Arte di Taipei (Taiwan). Diplomata con lode nel 2015 in Musica Vocale da Camera presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del soprano Daniela Uccello. Nel 2015 è stata ammessa nel Master di Musica Vocale da Camera presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano in Duo voce e pianoforte con il pianista Giuliano Guidone.

Nel 2011 ha iniziato lo studio del canto in Italia col soprano Dan Shen; nel 2012 ha vinto il 2° Premio, 1° non assegnato, al Concorso Internazionale di Musica Vocale da Camera "Giosuè Carducci" di Madesimo e nel 2013 ha vinto il premio speciale Zandonai al XX° Concorso Internazionale "Riccardo Zandonai" per giovani cantanti di Riva del Garda. Sempre nel 2013, presso il conservatorio di Milano, è stata selezionata dal M° Raoul Lay per una tournée europea con la European Contemporary Orchestra (Sibiu, Marsiglia, Bucarest e Venezia).

Maria Silvana Pavan, pianoforte.

Dopo gli studi di pianoforte, clavicembalo e composizione, si è perfezionata presso l'Accademia del Teatro alla Scala. Ha lavorato in qualità di Maestro collaboratore presso numerosi teatri italiani, tra cui il Teatro alla Scala. Collabora regolarmente con l'Orchestra Verdi di Milano. Ha registrato il CD "Musica per pianoforte a quattro mani" di Giovanni Maier (2000), la colonna sonora del film "Happy Hour" (2002), il CD "Piccolo plays Vivaldi" (2008) e ha collaborato con l'Orchestra Verdi per la registrazione dell'integrale della produzione di Nino Rota presso l'Auditorium di Milano (2011).

Ha scritto ed eseguito le musiche per il documentario di Giulia Ciniselli "L'Internazionale del Risparmio, Vita e pensiero di Filippo Ravizza". Dal 2014 collabora con la casa editrice Vallardi per il

progetto *Le storie dall'opera*. All'interno di questo progetto è autrice dei Quaderni musicali e ideatrice ed interprete degli ascolti per il sito <http://www.lestoriadallopera.it/>. È pianista della classe di direzione d'orchestra presso la Civica Scuola di Musica di Milano e presso i corsi dell'Associazione Ilya Musin organizzati dall'Università Milano-Bicocca.

Barbara Vignudelli, soprano. Bolognese di nascita, è diplomata in canto lirico (Conservatorio di Rovigo), in musica vocale da camera con il massimo dei voti e lode (Conservatorio di Firenze) e in possesso del Diploma Accademico di II livello in Musica Vocale da Camera (Conservatorio di Milano) con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Numerosi i corsi di perfezionamento (Ballista, Dorrow, Poli, Kuhn, Bladwin, Freni, Raimondi, Desderi, Matteuzzi, Vignoles, Salvetti, Doz, Asti) In qualità di soprano solista ha collaborato con il Théâtre National de Marseille, Biennale di Venezia, Stagione Sinfonica R.A.I. Milano e Torino, Stagione Lirica e Concertistica Maggio Musicale Fiorentino (Firenze), Fondazione Cini (Venezia), Fondazione Festival Pucciniano, Teatro Petruzzelli (Bari), Schladminger Musiksommer (Austria), Megaron Musiki (Atene), MiTo (Milano), Festival radio France (Paris) e con i seguenti direttori: R. Jacobs, K.Järvi, G.Albrecht, M. de Bernardt, R. Abbado, T. Pinnok. Ha inciso per BMG Ricordi, Edizioni S.Paolo, Bongiovanni, Diapason Music e Tactus, Dynamics, RAI di Torino, Decca.

Testi delle liriche

Ildebrando Pizzetti

Tre canzoni (1927)

Donna lombarda

Amami tu, donna lombarda!

- Non posso amarti,

Sacra corona, non posso amarti

Perchè ho mari!

- Se tu hai marito, fallo morire!

T'insegnerò.

Va nel giardino del signor padre,

Chè c'è un serpen',

Prendi la testa di quel serpente;

Pestala ben.

Quando l'avrai ben-ben pestata,

Dannela a be',

Rivò il marito stanco assetato,

Ni chiese da be'.

- Di qualo vuole, signor marito,

Del bianco o del ner?

- Del bianco che n'è, del meglio che c'è.

Parla un bambino di nove mesi

- Non ber quel vino, che c'è il velen!

- Che ha questo vino, donna lombarda,

Che l'è torbè?

- Saranno i troni dell'altra sera,

Che l'han fatto torbè.

Bévelo tu, donna lombarda!

Bévelo te.

- 'Un posso beve', signor marito,

Perchè 'un ho se'.

- Con questa spada che tengo in mano

Ti ucciderò.

- E per amore del Re di Francia,

Io morirò, ah, io morirò.

La Prigioniera

Manda a di' alla su' sorella che la cavi di prigionia
E le' ni manda a di' che in prigione ci puol marci'.
Manda a di' alla su' mamma che la cavi di prigionia
E le' ni manda a di' che in prigione ci puol marci'.
Manda a dire allo suo padre che la cavi di prigionia
E lu' ni manda a di' che in prigione ci puol marci'.
Manda a dire allo suo damo che la levi di prigionia
E lu' se la va a prende', e se la porta via.
- Morettina, 'un balla' più, chè l'è morta la tu' sorella.
- E se l'è morta, la ci stia! Quando l'ero in prigionia,
nun mi volse mai cavà! Suona, violino, chè voglio ballà!
- Morettina, 'un balla' più, chè l'è morta la tu' mamma.
- E se l'è morta, la ci stia! Quando l'ero in prigionia,
nun mi volse mai cavà! Suona, violino, chè voglio ballà!
- Morettina, 'un balla' più, chè l'è morto lo tuo papà.
- E se l'è morto, lu' ci stia! Quando l'ero in prigionia,
nun mi volse mai cavà! Suona, violino, chè voglio ballà!
- Morettina, 'un balla' più, chè l'è morto lo tuo damo.
- Se l'è morto di davvero, mi farò il vestito nero,
E ballare io non vo' più. Presto anch'io ne morirò.

La pesca dell'anello

Ell'eran tre sorelle, e tutt' e tre d'amò'
Rosetta, la più bella, si mise a naviga'.
Nel navigar che fece, l'anello gli cascò.
- O pescator dell'onde, vieni a pescar più qual
Pescami lo mio anello, che m'è cascato in mar.
- Quando l'avrò pescato, cosa mi vuoi donà?
- Cento zecchini d'oro, 'na borsa recamà.
- Non vo' tanti zecchini, né borsa recamà'.
Solo un bacin d'amore, se tu me lo vo' da'.
- Cosa dirà la gente che ci vedrà bacià?
- Dirà che l'è l'amore, che ce l'ha fatto fa'!

Francesco Paolo Tosti

La sera (G. D'Annunzio), 1916

I - Rimanete, vi prego, rimanete qui.
Non vi alzate! Avete voi bisogno di luce?
No. Fate che questo sogno duri ancora.
Vi prego: rimanete!

II - Ci ferirebbe forse, come un dardo, la luce.
Troppo lungo è stato il giorno: oh, troppo.
Ed io già penso al suo ritorno con orrore.
La luce è come un dardo!
Anche voi non l'amate; è vero?
Gli occhi vostri, nel giorno, sono stanchi.
Pare quasi che non possiate sollevare le palpebre,
Su quei dolorosi occhi;
E nulla, veramente, nulla è più triste
De l'ombra che le ciglia immote
Fanno talvolta a sommo de le gote
Quando la bocca non sorride più.

III - Ma chi vide più larghi e più profondi
occhi dei vostri, se incominci il sole a morire?
Quale anima si duole fascinata da abissi più profondi?
Io non conosco, veramente, cosa che somigli
a quel lento dilatarsi ne la sera:
- non gli astri in alto apparsi, non i fiori.

Non so nessuna cosa.
IV - E quale cosa eguaglia ne la vita del mio spirito
l'estasi e il terrore che m'invadono?
Il mio corpo non muore,
e pur sembra ch'io viva oltre la vita!
Sembra che in ciel l'innaturale forma
con la sera divina si congiunga,
poi che l'immensa ombra del ciel
prolunga i tuoi capelli in una sola forma,
in una sola onda, in un solo fiume misterioso
che con un suo largo giro m'avvolge e trae nel suo letargo
dando l'oblio come l'antico fiume.

VI - Piangi, tu che hai nei grandi occhi la mia anima
ed in cui palpita il mio cuore segreto,
o tu, sorella del Dolore, sorella de la Sera, unica mia.
Per consolarmi in ore di tristezza
io ti creai de la più pura essenza,
fantasma immarcescibile,
ma senza consolare la mia vera tristezza!

Franco Alfano

Due liriche per soprano, violoncello e pianoforte (1949)

Preludio primaverile

Il giorno non è più...

Preludio Primavera (Luisa Cevidalli - Cavalieri)

C'è un augello tutto solo su d'un albero nascosto

Nello squallido giardino

E insistendo col suo lagno dice cose che comprender non possiamo: è l'assiolo

Poi si tace. Nel silenzio della sera dove il lagno s'è perduto è un sentor di cose nuove che lo spirito commuove...

mentre in ciel la messe d'oro spunta lieve

C'è un augello tutto solo. E' l'assiolo

Il giorno non è più (Rabindranath Tagore)

Il giorno non è più, l'ombra scende sulla terra.

E' l'ora che vada a riempir la brocca al ruscel.

L'aria della ser' è satura della triste musica delle acque.

Essa m'attira verso il buio.

Nel viottolo solitario non c'è nessun viandante.

Il vento s'è levato, l'acque del fiume sono tutte increspate

Oh! Non so se ritornerò mai più a casa,

non so in chi m'imbatterò per via.

Laggiù al guado, nella barchetta, lo sconosciuto suona

Sulla sua lira. Lo sconosciuto?

Alessandro Solbiati

Dolçe amore (2011) dalla lauda "Spiritu Sancto dolçe amore"

Spiritu Sancto dolçe amore

tu se' nostro guidatore.

Lo spiritu sancto è foco ardente

lo cor alumina e la mente

ch'elli è l'alto amor potente

lo qual passa omgne dolçore.

Venerdì 15 settembre, ore 17.30
programma del concerto:

Mario Castelnuovo Tedesco

Ballata dall'esilio (1956) su testo di Guido Cavalcanti

Selena Colombera, soprano

Pietro Paolo Dinapoli, chitarra

Riccardo Malipiero

La morte del poeta, da *Due Ballate* (1965) su testo di Rainer Maria Rilke

Selena Colombera, soprano

Pietro Paolo Dinapoli, chitarra

Luciano Berio

Da *Six Encores* per pianoforte solo

Feuerklavier (1989)

Leaf (1990)

Wasserklavier (1965)

Muriel Grifò, pianoforte

Luciano Berio

Sequenza III, per voce sola (1965)

Hsiao Pei Ku, soprano

Irlando Danieli

La danzatrice de l'alba (2002) su testo di Salvatore Quasimodo

(da *Bacia la soglia della tua casa* 1920)

Valentina Vanini, mezzosoprano

Luca Tognon, oboe

Giuseppina Coni, pianoforte

Mario Castelnuovo Tedesco

Shakespeare Songs (1921-26)

Valentina Vanini, mezzosoprano

Giuseppina Coni, pianoforte

Commenti a cura del prof. Paolo Petazzi

Si ringraziano per la collaborazione gli studenti del corso di Musica da camera della prof.ssa Emanuela Piemonti:

il chitarrista Pietro Paolo Dinapoli

l'oboista Luca Tognon

Curriculum degli interpreti appartenenti al Master:

Selena Colombera, soprano

Si è diplomata in canto nel 2012 presso il Conservatorio di Venezia e nel 2015 ha conseguito il biennio in Musica Vocale da Camera presso il Conservatorio di Vicenza. Si è laureata con lode in Conservazione dei Beni Culturali presso l'università Cà Foscari di Venezia. In teatro ha sostenuto i ruoli di Paoluccia (*La Cecchina o la buona figliola* di Piccinni), di Mariuccia (*I due timidi* di Nino Rota), della Vecchia Madre (*Le sette canzoni* di Malipiero), Curra (*La forza del destino*), della Dama (*Macbeth*), Ines (*Il trovatore*), il Ministro (*Il vestito nuovo dell'imperatore* di Paolo Furlani), Silvia (*Zanetto* di Mascagni), Susanna (*Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari) e Pamina (*Il flauto Magico*). Ha tenuto diversi concerti sia con repertorio operistico, sia con repertorio cameristico tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo e russo. Numerose le prime esecuzioni di liriche contemporanee. Con il pianista Didzis Kalnins è risultata vincitrice del Primo premio al Concorso Abbado 2015 per la sezione Musica Vocale da Camera.

Giuseppina Coni, pianista.

Dall'età di nove anni svolge attività concertistica in Italia, Inghilterra, Austria, Germania, Francia, Finlandia, Grecia e Stati Uniti. Ha collaborato con noti musicisti tra cui i cantanti Carmen Giannattasio, Simone Alaimo, Michele Pertusi, Desirée Rancatore, Celso Albello, Vladimir Stoyanov, i flautisti Maxence Larrieu, Felix Renggli, Bernard Labiausse, José-Daniel Castellon, Marco Zoni, Massimo Mercelli. È vincitrice di concorsi nazionali e internazionali a cui ha partecipato sia da solista che in

formazioni cameristiche. Con il "Trio Eclettica" ha ottenuto lo "Young Award 2013" e la Menzione per la migliore esecuzione del brano contemporaneo d'obbligo al XIV Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste".

Attualmente è docente di Pratica e lettura pianistica presso il Conservatorio "Bonporti" di Trento e pianista accompagnatore presso il Conservatorio "Martini" di Bologna.

Muriel Grifò, pianista.

Si è formata presso il Conservatorio di Milano ed è risultata vincitrice di 25 premi in Concorsi pianistici nazionali ed internazionali. Ha suonato da solista con I Pomeriggi Musicali in Sala Verdi del Conservatorio di Milano e ha all'attivo numerosi concerti, tra cui la partecipazione a festival nazionali (Milano, Chopin-Schumann 2011; Città di Castello 2012; Riva del Garda 2012; Portogruaro 2013, Fiesole 2014) ed internazionali (Kyoto in Giappone 2013, Expo Milano 2015).

È stata ospite come solista nel 2006, nel 2010 e nel 2016 della trasmissione Piazza Verdi su Radio 3 e nel 2015 è stata ospite della Radio nazionale moldava, per la quale ha eseguito un concerto di Aldo Finzi in prima esecuzione assoluta. Ha collaborato con Quirino Principe eseguendo Enoch Arden di R. Strauss ed ha accompagnato Ottavia Piccolo in letture di testi. È stata la prima pianista ad eseguire in Italia composizioni di V. Stančinskij e la trascrizione di Glenn Gould dell'Idillio di Sigfrido di Wagner.

Hsiao Pei Ku, soprano

Diplomata all'Università Nazionale dell'Arte di Taipei (Taiwan). Diplomata con lode nel 2015 in Musica Vocale da Camera presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del soprano Daniela Uccello. Nel 2015 è stata ammessa nel Master di Musica Vocale da Camera presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano in Duo voce e pianoforte con il pianista Giuliano Guidone.

Nel 2011 ha iniziato lo studio del canto in Italia col soprano Dan Shen; nel 2012 ha vinto il 2° Premio, 1° non assegnato, al Concorso Internazionale di Musica Vocale da Camera "Giosuè Carducci" di

Madesimo e nel 2013 ha vinto il premio speciale Zandonai al XX° Concorso Internazionale "Riccardo Zandonai" per giovani cantanti di Riva del Garda. Sempre nel 2013, presso il conservatorio di Milano, è stata selezionata dal M° Raoul Lay per una tournée europea con la European Contemporary Orchestra (Sibiu, Marsiglia, Bucarest e Venezia).

Valentina Vanini, mezzosoprano.

Lavora in Duo stabile con il pianista Marco Santià e ha collaborato con numerosi artisti, quali Giorgio Albiani, Francesco Santucci, Omar Cyrulnik, Mario Totaro, Anna Pasetti, Claudio Ortensi; i Solisti del San Carlo di Napoli e l'Orchestra Nuova Cameristica di Milano. Si è esibita presso prestigiosi festival e teatri tra i quali: "Filarmonico" di Verona, l'"Alighieri" di Ravenna, il Festival Internazionale di Arezzo, il Teatro del Conservatoire Supérieur di Parigi, il Regio di Parma, il "Valli" di Reggio Emilia. Ha sostenuto i seguenti ruoli: Sorceress (*Dido and Aeneas*), Proserpina (*Orfeo*), Mamma Lucia (*Cavalleria Rusticana*), Fenena (*Nabucco*), Polly (*Opera da tre Soldi*). Ha cantato al Ravenna Festival 2015 nella Video-Opera di Adriano Guarnieri, in prima assoluta con replica nel 59° Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Testi delle liriche

Mario Castelnuovo Tedesco

Ballata dall'esilio (1956) su testo di Guido Cavalcanti per soprano e chitarra

Perch'ì no spero di tornar giammai,
ballatetta, in Toscana,
va' tu, leggera e piana,
dritt'a la donna mia,
che per sua cortesia
ti farà molto onore.

Tu porterai novelle di sospiri
piene di dogli' e di molta paura;
ma guarda che persona non ti miri
che sia nemica di gentil natura:
ché certo per la mia disavventura
tu saresti contesa,
tanto da lei ripresa
che mi sarebbe angoscia;
dopo la morte, poscia,
pianto e novel dolore.
Tu senti, ballatetta, che la morte
mi stringe sì, che vita m'abbandona;
e senti come 'l cor si sbatte forte
per quel che ciascun spirito ragiona.
Tanto è distrutta già la mia persona,
ch'ì non posso soffrire:
se tu mi vuoi servire,
mena l'anima teo
(molto di ciò ti preco)
quando uscirà del core.

Deh, ballatetta, a la tu' amistate
quest'anima che trema raccomando:
mena teco, nella sua pietate,
a quella bella donna a cu' ti mando.
Deh, ballatetta, dille sospirando,
quando le se' presente:
«Questa vostra servente
vien per istar con voi,
partita da colui
che fu servo d'Amore».

Tu, voce sbigottita e deboletta
ch'esci piangendo de lo cor dolente,
coll'anima e con questa ballatetta
va' ragionando della strutta mente.
Voi troverete una donna piacente,
di sì dolce intelletto
che vi sarà diletto
starle davanti ognora.
Anim', e tu l'adora
sempre, nel su' valore.

Riccardo Malipiero

La morte del poeta, da *Due Ballate* (1965) su testo di Rainer Maria Rilke
per soprano e chitarra

Er lag. Sein aufgestelltes Antlitz war
bleiche und verweigernd in den steilen Kisse,
seit die Welt un dieses von ihr wissen,
von seinen Sinnen abgerissen,
zurückfiel an teilnahmslose Jahr

Die, so in Leben sahen, wussten nicht
Wie sehr er eines war mit allem diesen,
denn dieses: diese Tiefen, diese Wiesen
und diese Wasser waren sein Gesicht.

O sein Geischt war diese ganze Weite,
die jetzt noch zu ihm will und ihn wirbt;
Und seine Maske, die nun bang verdirbt,
ist zart unf offen wie die Innenseite
von einer Frucht, die an der Luft verdirbt.

Egli giaceva. Il suo sguardo fisso era
Pallido e vuoto nei cuscini scoscesi
Da quando il mondo, e questa conoscenza di esso
Strappato dai suoi sensi,
ricadde del tempo indifferente.

Quelli che lo vedevano vivere così non sapevano
Quanto lui fosse tuttuno con tutto ciò,
perché queste valli, questi prati,
e queste acque erano il suo viso.

Oh! il suo sguardo era tutta questa grandezza
che ora vuole ancora da lui e che lo vagheggia;
e la sua maschera che era impaurita si sta
disfacendo, è delicata e aperta come l'interno
di un frutto, che si disfà a contatto dell'aria.

Irlando Danieli

La danzatrice de l'alba (2002) su testo di Salvatore Quasimodo
(da *Bacia la soglia della tua casa* 1920)
per voce femminile, oboe e pianoforte

Solleva il capo dal guanciaie di verbena,
o danzatrice che scolpisce i suoi passi
negli orti accesi di lucciole
al suono dell'arpa che la notte tocca
con mani adorne di stelle,
Taci, e sveglia il mio breve sonno:
già sale per le colonne, a fili azzurri,
la seta della mirra che brucia.
Se l'Errante verrà a la porta di smeraldo
dagli asili ne la cella ove, una sera di neve,
il pellegrino malato incise col cilicio
una strana leggenda d'umiltà.
Quando sui pini, come un gelsomino,
la stella mattutina accenderà l'addio
danza sui fiori del sonno, e l'alba si sveglierà
a la musica dei tuoi piedi di giglio.

Mario Castelnuovo Tedesco

Shakespeare Songs (1921-26)

WINTER WIND
Blow, blow, thou winter wind,
Thou art not so unkind
As man's ingratitude;
Thy tooth is not so keen,
Because thou art not seen,
Although thy breath be rude.
Heigh-ho! sing, heigh-ho! unto the green holly:
Most friendship is feigning, most loving mere folly:
Then, heigh-ho, the holly!
This life is most jolly.
Freeze, freeze, thou bitter sky,
That dost not bite so nigh
As benefits forgot:
Though thou the waters warp,

VENTO D'INVERNO
Soffia, soffia vento invernale:
Tu non mi appari tanto crudele
Quanto un uomo d'animo ingrato;
Non così forte il tuo morso incide
Perché nessuno, nessuno ti vede,
Anche se rude e aspro è il tuo fiato.
Ehi-oh! Ehi-oh! Per il verde agrifoglio
L'amore è follia e l'amicizia un imbroglio!
E allora, Ehi-oh! Su questo arbusto!
Che sia la vita soprattutto uno spasso.
Gela, gela tu cielo amaro
Il tuo morso non è così duro
Quanto chi oblia il bene avuto:
che pure se tu l'acqua hai gelato

Thy sting is not so sharp
As friend remembered not.
Heigh-ho! sing, heigh-ho! unto the green holly:
Most friendship is feigning, most loving mere folly:
Then, heigh-ho, the holly!
This life is most jolly.

THE CUCKOO AND THE OWL

When daisies pied and violets blue
And lady-smocks all silver-white
And cuckoo-buds of yellow hue
Do paint the meadows with delight,
The cuckoo then, on every tree,
Mocks married men; for thus sings he:
“Cuckoo; Cuckoo, cuckoo!” O, word of fear,
Unpleasing to a married ear!
When shepherds pipe on oaten straws,
And merry larks are ploughmen’s clocks,
When turtles tread, and rooks, and daws,
And maidens bleach their summer smocks,
The cuckoo then, on every tree,
Mocks married men; for thus sings he,
“Cuckoo; Cuckoo, cuckoo!” O, word of fear,
Unpleasing to a married ear!
When icicles hang by the wall,
And Dick the shepherd blows his nail,
And Tom bears logs into the hall,
And milk comes frozen home in pail,
When blood is nipp’d, and ways be foul,
Then nightly sings the staring-owl,
“Tu-who; Tu-whit, tu-who!”—a merry note,
While greasy Joan doth keel the pot.
When all aloud the wind doth blow,
And coughing drowns the parson’s saw,
And birds sit brooding in the snow,
And Marian’s nose looks red and raw,
When roasted crabs hiss in the bowl,
Then nightly sings the staring owl,
“Tu-who; Tu-whit, tu-who!”—a merry note,
While greasy Joan doth keel the pot.

SIGH NO MORE, LADIES

Sigh no more, ladies, sigh nor more;
Men were deceivers ever;
One foot in sea and one on shore,
To one thing constant never;
Then sigh not so,
But let them go,
And be you blithe and bonny;
Converting all your sounds of woe
Into. Hey nonny, nonny.
Sing no more ditties, sing no more,
Or dumps so dull and heavy;
The fraud of men was ever so,
Since summer first was leavy.
Then sigh not so,
But let them go,
And be you blithe and bonny,
Converting all your sounds of woe
Into. Hey, nonny, nonny.

il tuo aculeo non è così acuminato
quanto un amico che di te si è scordato.
Ehi-oh! Ehi-oh! Per il verde agrifoglio
L’amore è follia e l’amicizia un imbroglio!
E allora, Ehi-oh! Su questo arbusto!
Che sia la vita soprattutto uno spasso.

IL CUCU’ E LA CIVETTA

Quando le maggioline e le azzurre violette
e i rossi ciclamini e i ranuncoli d’oro
smaltano i prati in un gioioso coro,
allora del cucùlo il ritornello
col suo gaio cucù agli uomini sposati fa “cucù!”,
“cucù, cucù, cucù... Cucù, verso sgradito
a orecchio di marito.
Quando sulle sue fistole di canna zufola il pastorel nella capanna,
e l’allodola canta sul mattino a dar l’ora del giorno al contadino,
e le tortore fanno la covata, e la covata fan cornacchie e gazze,
e sbiancano le bluse le ragazze, allora del cucùlo il bel fraseggio
agli uomini sposati fa motteggio, cucù, cucù, cucù...
Cucù, verso sgradito a orecchio di marito”.
Quando dal muro pendono i ghiaccioli,
e si soffia le dita il pastorello
contro il gelo che avanza,
e Maso porta ciocche nella stanza,
e il latte appena munto gelato in casa nel paiolo è giunto,
e le strade son una morta gora, canta di notte la civetta allora:
tu-ù, tu-ù, tu-uit, un gaio verso,
mentre Gianna la grassa
sotto la pentola la fiamma abbassa.
Quando il vento gelato soffia urlando infuriato,
e la tosse interrompe l’omelia del curato
e sulla neve l’uccello ha covato, e il naso di Mariella
è tutto intirizzito ed arrossato,
e il granchio sfrigola nella padella,
allora canta a notte la civetta,
come una prima donna:
“tu-ù, tu-uit” un’allegra canzone,
mentre Gianna rivolta il pentolone”.
(traduz. di Goffredo Raponi)

NON SOSPIRATE PIU’, SIGNORE

Non sospirate più, signore, non sospirate più;
Gli uomini son da sempre ingannatori;
Un piede in mare e l’altro sulla riva,
Mai fedeli in niente;
Perciò non sospirate così,
Lasciateli andare,
E siate felici e belle;
Trasformando ogni vostro lamento
In, hey, la, la, la, la, la.
Non cantate altri canti, non cantateli,
Né tristi arie malinconiche o pesanti;
L’inganno degli uomini è sempre esistito,
Sin dalla prima, lussureggiante estate.
Perciò non sospirate così,
Lasciateli andare,
E siate felici e belle;
Trasformando ogni vostro lamento
In, hey, la, la, la, la, la.

THE CLOWN IN THE CHURCHYARD

In youth when I did love, did love,
Methought it was very sweet
To contract-o-the time, for-a-my behove,
Oh, methought, there-a-was nothing-a-meet.
But age with his stealing steps
Hath clawed me in his clutch,
And hath shipped me into the land
As if I had never been such.
A pickax and a spade, a spade,
For and a shrouding sheet,
Oh, a pit of clay for to be made
For such a guest is meet.

O MISTRESS MINE

O Mistress mine where are you roaming?
O stay and hear, your true love's coming,
That can sing both high and low.
Trip no further pretty sweeting.
Journeys end in lovers' meeting,
Every wise man's son doth know.
What is love, 'tis not hereafter,
Present mirth, hath present laughter:
What's to come, is still unsure.
In delay there lies no plenty,
Then come kiss me sweet and twenty:
Youth's a stuff will not endure

IL CLOWN NEL SAGRATO

Nella mia gioventù, quando amavo, amavo.
Mi sembrava che era una cosa molto dolce
Oh! è molto dolce per abbreviare il tempo
Oh, secondo il mio solito. oh, mi sembrava
che nulla mi fosse più adatto.
Ma l'età, con i suoi passi furtivi,
mi ha afferrato nelle sue grinfie,
e mi portato nella terra, a dispetto dei miei gusti.
Una zappa e una vanga, una vanga.
Un sudario per vestito,
poi, ahimé un buco da fare nel fango
è tutto quello che c'è da fare per un simile ospite.

OH, MIA SIGNORA

O mia signora, dove te ne vai?
Resta qui ed ascolta, viene il tuo amore
che sa cantare forte e piano.
Non girare ancora, dolcezza bella,
i viaggi finiscono negli incontri degli amanti
ogni figlio di un uomo saggio lo sa.
Che cosa è l'amore? Non è il domani,
l'amore di oggi vuole il riso di oggi
quel che verrà, ancora non si sa.
Non c'è gusto a rimandare
e allora vieni e dammi cento baci,
la giovinezza è roba che non dura.

NoMus



Conservatorio
di Milano

AG

Fondazione
Araldi
Guinetti

INFORMAZIONI GENERALI

Sede

Museo del Novecento, via Marconi 1, Milano

Main Sponsor

Leonardo

Promosso da

Comune di Milano

Sponsor

Logotel

Orari

lunedì 14.30 - 19.30

martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30

giovedì e sabato 9.30 - 22.30

Contatti

Museo del Novecento

tel. 02 88444061

c.museo900@comune.milano.it

www.museodelnovecento.org

facebook.com/MuseodelNovecento

twitter: @museodel900

instagram: @museodel900

Visite guidate

A cura di *Ad Artem*

Info e prenotazioni 02.6597728

info@adartem.it

Ufficio stampa

COMUNE DI MILANO

Elena Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

tel. 02 88453314

Audioguide

Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo

A cura di Storyville: info@storyville.it